



8 marzo 2017

Coordinamento P.O.

Luana BELLACOSA

Redazione

Antonella ROSICARELLI
Caterina CONTRAFFATTO
Mirella GORI
Maria PASINI
Stefania SALVI

Rete

Bianca CUCINIELLO
Carla PROIETTI
Daniela PETRI
Filomena TEDESCHI
Laura FORIN
Nadia PETRINI
Paola BOTTA
Raffaella INFELISI
Sandra APUZZO
Silvia MASSEI
Siria BOCCALINI
Stefania LEONE
Stefania SABA

UILCA

**Segreteria Regionale Roma e
Lazio**

Via Ferruccio, 4b
00185 Roma
Tel. 06 42012215
Fax 06 42012375

uilca.romaelazio@uilca.it

PARI OPPORTUNITA'
e POLITICHE DI GENERE
UILCA di ROMA e del LAZIO



LOTTO MARZO LOTTO SEMPRE! L'8 MARZO

NON E' UNA FESTA!

Serve a ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo.

Suoni Ribelli

Si avvicina l'8 Marzo, la Giornata Internazionale della Donna, una ricorrenza importante e simbolica, criticata e svilita negli anni a causa del taglio consumistico e goliardico che ha acquisito nel tempo.

Questa giornata dovrebbe invece essere un'occasione per fermarsi a riflettere, apprezzando i risultati raggiunti e ribadendo l'importanza dei diritti di noi colleghe, mamme, mogli nel lavoro e nella società.

Come nasce questa ricorrenza e a cosa è dedicata in realtà? Facciamo un piccolo excursus per ricostruire i fatti storici che hanno portato alla scelta di dedicare 24 ore alla figura della donna.

Il 25 marzo del 1911 a New York avvenne l'incendio della fabbrica Triangle, che causò la morte di 146 persone (123 donne e 23 uomini), per la maggior parte giovani immigrati italiani ed ebrei. L'evento ebbe una forte risonanza politica e sociale, vennero varate nuove leggi sulla sicurezza sul lavoro e crebbero notevolmente le adesioni alla International Ladies' Garment Workers' Union, oggi uno dei più importanti sindacati degli Stati Uniti.

L'incendio di New York è uno degli eventi commemorati l'8 Marzo, ma non è da questo, come erroneamente riportato da alcune fonti, che trae origine la Giornata Internazionale della Donna.

I fatti che hanno realmente portato all'istituzione di questa ricorrenza sono legati alla rivendicazione dei diritti delle donne, principalmente il diritto di voto.

Il Novecento è stato il secolo più caldo su questo versante. Durante il VII Congresso della II Internazionale socialista, che si svolse a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907, si affrontò il tema della questione femminile e del voto alle donne. Il 26 e 27 agosto 1907, in occasione della Conferenza internazionale delle donne socialiste, venne istituito l'Ufficio di informazione delle donne socialiste e Clara Zetkin fu eletta segretaria

Nel frattempo, le donne in quasi tutto il mondo iniziavano ad avere consapevolezza dei loro limiti politici e sociali e nascevano i movimenti femministi, ai quali aderivano donne di diversa estrazione culturale o classe sociale.

I partiti socialisti, che più degli altri movimenti politici in quegli anni avevano compreso e sostenuto i diritti al cambiamento invocati dalle donne, erano inizialmente contrari ad affiancarsi alle femministe borghesi. Non tutti però erano della stessa opinione e nel febbraio del 1908 la socialista Corinne Brown, sulla rivista *The Socialist Woman*, dichiarò che il Congresso non aveva "*alcun diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione*". Il 3 maggio 1908 la conferenza del Partito socialista a Chicago fu presieduta proprio da Corinne e per questo fu ribattezzata "*Woman's Day*". Fu un'occasione importante, dove si affrontarono i temi dello sfruttamento dei datori di lavoro nei confronti delle operaie, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto. Alla fine del 1908 il Partito socialista americano decise di organizzare una manifestazione per il voto alle donne.

La seconda *Conferenza internazionale delle donne socialiste* si svolse a Copenaghen il 26 e 27 agosto 1910 e le delegate decisero in quell'occasione di istituire una giornata internazionale dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne.

Per diversi anni negli Stati Uniti e in vari Paesi europei la giornata delle donne venne celebrata in giorni diversi.

Negli anni successivi, fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, furono organizzate molte altre giornate dedicate ai diritti delle donne. A San Pietroburgo, l'8 marzo 1917, le donne organizzarono una manifestazione per chiedere la fine della guerra. In seguito, durante la *Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste*, organizzata a Mosca il 14 giugno 1921, fu stabilito che l'8 marzo fosse la Giornata internazionale dell'operaia.

In Italia la prima giornata dedicata alla donna è stata celebrata il 12 marzo del 1922.

Con il passare degli anni il movimento per la rivendicazione dei diritti delle donne continuò ad ingrandirsi in tutto il mondo. Nel settembre 1944 a Roma venne istituita l'UDI, Unione Donne Italiane, e fu deciso di celebrare il successivo 8 marzo la giornata della donna nelle zone liberate dell'Italia. Dal 1946 la **mimosa** divenne il simbolo di questa giornata. La nascita di un vero movimento femminista in Italia risale però agli anni Settanta e l'8 marzo del 1972 in Piazza Campo de' Fiori a Roma si svolse la manifestazione della festa della donna, durante la quale, tra le varie istanze, venne richiesta la legalizzazione dell'aborto. **Il 1975 è stato definito dalle Nazioni Unite come l'Anno Internazionale delle Donne e l'8 marzo in tutto il mondo i movimenti femministi manifestarono in piazza per l'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne.**

Conoscere spesso aiuta a capire, oppure può portarci ad affrontare una questione da un altro punto di vista o in un modo completamente diverso. L'8 marzo non è un giorno di eccessi e divertimento, o almeno non solo. Prendiamoci un momento per ricordare quelle donne che hanno lottato per alzare lo sguardo, per esprimere un'opinione, per avere gli stessi diritti degli uomini sul lavoro, per poter decidere della propria vita.

E' alle grandi donne del passato, del presente e del futuro che va dedicata questa giornata. I sindacati continueranno nella lotta per il mantenimento e l'affermazione dei diritti della donna fuori e dentro il posto di lavoro, non sottovalutando mai la strada percorsa e quella ancora da percorrere.

Tanti auguri a tutte noi!

a cura di Siria Boccalini

